

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 1965

Sono presenti i senatori: Adamoli, Bergamasco, Crespellani, Gatto Simone, Militerni, Morino, Pafundi, Parri e Varaldo e i deputati: Amadei, Biaggi, Di Giannantonio, Gatto Vincenzo, Gullotti, Li Causi, Russo Spena e Vestri.

Aperta la seduta alle ore 18,30 sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE comunica che il Capo della polizia ha fornito ampie assicurazioni che il noto Genco Russo, attualmente ricoverato in una clinica romana sotto stretta sorveglianza, sarà riaccompagnato al luogo del soggiorno obbligato entro il 10 maggio prossimo.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta la discussione dei primi due punti all'ordine del giorno.

Circa il terzo punto all'ordine del giorno, relativo alla pubblicità da dare ai lavori della Commissione, il PRESIDENTE fa osservare che la Presidenza già provvede a diramare un comunicato per la stampa al termine di ogni seduta.

Il senatore PARRI al sistema del comunicato ritiene preferibile il sistema dei resoconti sommari che, compilati sotto il controllo del Consiglio di Presidenza, dovrebbero venire largamente diffusi presso la stampa.

Il senatore VARALDO rileva che un resoconto sommario, del tipo di quelli pubblicati per i lavori delle Commissioni e dell'Assemblea del Senato e della Camera, non potrebbe non essere dettagliato e completo, il che non sembra forma opportuna di pubblicità per i lavori della Commissione d'inchiesta sulla mafia.

Il deputato LI CAUSI sottolinea la necessità di tenere informata, in una o in altra forma, l'opinione pubblica: a questo scopo suggerisce di predisporre di tanto in tanto anche delle conferenze-stampa e di stabilire contatti con gli organi della RAI-TV.

Il senatore CREPELLANI concorda con questa ultima proposta del deputato Li Causi.

Il deputato RUSSO SPENA osserva che in gran parte il valore attuale della Commissione consiste nei riflessi psicologici della sua attività, la quale pertanto non può rimanere celata nel segreto istruttorio: segreto d'altra parte, non sembra doversi ritenere imposto dall'art. 82 della Costituzione, giacché la Commissione d'inchiesta trae la propria origine da una legge formale, ciò che le conferisce un'importanza e dei poteri particolarmente larghi. Ritiene, pertanto, che ampia pubblicità possa e debba essere data ai lavori della Commissione, i quali verrebbero in tal modo anche preservati da quelle deformazioni giornalistiche che da parte di molti oggi si lamentano.

Il senatore CREPELLANI osserva che le valutazioni della Commissione sono tuttora *in fieri* e pertanto spesso provvisorie e soggette ad essere riviste e modificate.

Una totale pubblicità dei lavori della Commissione esporrebbe questa al rischio di apparire incoerente agli occhi della pubblica opinione. Giudica, pertanto, più opportuna una pubblicità limitata a quelle sole conclusioni che, sui singoli argomenti, possano considerarsi definitive.

Il senatore ADAMOLI non condivide le preoccupazioni del senatore Crespellani e afferma che la proposta di ampia pubblicità suggerita dal deputato Russo Spena merita di essere meditata attentamente.

Il senatore GATTO Simone ritiene che la pubblicità, da escludersi come inopportuna

e nociva nella fase istruttoria e di ricerca sui singoli problemi, è invece da considerare vantaggiosa per la fase in cui la Commissione procede alla discussione e all'approvazione delle conclusioni della ricerca stessa.

Il PRESIDENTE afferma che può ammettersi una pubblicità dettagliata ma non indiscriminata dei lavori della Commissione. I comunicati-stampa diramati dalla Presidenza rispondono a tale caratteristica e pertanto il sistema potrebbe considerarsi soddisfacente, soprattutto se si provvederà a curare la massima diffusione dei comunicati stessi presso la stampa.

Il deputato RUSSO SPENA concorda con il Presidente, precisando di non aver inteso parlare, nel suo precedente intervento, di una pubblicità indiscriminata. Ribadisce, tuttavia, l'efficacia di una pubblicità che testimoni la vigile presenza della Commissione. Al riguardo annuncia che, a suo tempo, proporrà l'istituzione di una Commissione permanente la quale sorvegli sulla esecuzione dei provvedimenti che il Parlamento approverà per eliminare il fenomeno della mafia.

Il deputato LI CAUSI si dichiara d'accordo col Presidente, osservando peraltro che il sistema dei comunicati-stampa non deve escludere l'adozione di altre forme particolari di pubblicità che si rivelassero opportune per determinati documenti o relazioni.

La Commissione stabilisce, quindi, di informare la stampa dei lavori delle proprie

sedute, attraverso comunicati dettagliati redatti a cura della Presidenza, alla quale spetterà il compito di selezionare, fra i dati da portare a conoscenza del pubblico, quelli che, per motivi oggettivi, non si ritenesse per il momento di divulgare. A tali comunicati verrà data ampia diffusione, curandone la trasmissione alla stampa parlamentare e alle agenzie più importanti e interessandone altresì la Radio e la Televisione. Di volta in volta potranno discutersi e deliberarsi particolari forme di pubblicità con mezzi diversi dai comunicati predetti.

Su proposta del senatore CRESPELLANI la Commissione rinvia alla prossima seduta l'esame del quarto punto all'ordine del giorno.

Il deputato DI GIANNANTONIO fa presente che è iniziato alla Camera, presso le competenti Commissioni riunite in sede referente, l'esame del disegno di legge recante provvedimenti contro il fenomeno della mafia: poiché questo disegno di legge, rappresenta, in certo senso, uno dei concreti risultati dell'attività della Commissione, suggerisce iniziative al fine di ottenere il passaggio del provvedimento stesso alla sede legislativa.

La Commissione è convocata per mercoledì 12 maggio alle ore 18,30.

La seduta è tolta alle ore 20.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.